

Toscana) e s.m.i. e del relativo regolamento attuativo di cui alla D.P.G.R. 48R/2000 e s.m.i..

j) Localizzazione di una nuova area da destinare ad attività artigianale per esclusive attività di depositi, spazi espositivi, aree di stoccaggio e prima lavorazione all'aperto, posta in stretta relazione funzionale con le estrattive esistenti in località Cardoso, con contestuale localizzazione di nuove previsioni per "Aree per parcheggio pubblico" localizzate nei contermini spazi in loc. Loppiedo. In questo quadro si prevede inoltre la determinazione della nuova destinazione sempre come "Aree per parcheggio pubblico" delle aree concernenti l'ex cava La Penna già oggetto di interventi di recupero e ripristino ambientale ai sensi della L.R. 35/2015.

k) Localizzazione di una nuova area da destinare ad "Aree per parcheggio pubblico" negli spazi posti in prossimità alla viabilità esistente di accesso alla frazione di Pomezzana.

Ulteriori obiettivi e finalità della Variante al R.U. sono quelle di apportare modifiche ed integrazioni all'atto di governo del territorio vigente, in conseguenza al riscontro di errori materiali e discordanze grafiche e/o cartografiche, ovvero di formulare modifiche normative e cartografiche allo strumento urbanistico volte a risolvere criticità e problematicità (prevalentemente di carattere operativo) che sono emerse nel corso della sua ordinaria attuazione e applicazione amministrativa.

In questo quadro si vogliono inoltre correggere errori materiali (grafici e cartografici), refusi di stampa ed errori sintattici presenti nel testo normativo, oltre ad introdurre correttivi ritenuti utili alla migliore applicazione delle norme in forza dell'esperienza maturata dall'ufficio tecnico comunale.

#### **4.3. Preliminari verifiche di fattibilità idrogeologica e sismica della Variante**

In supporto alla Variante al R.U. sono state eseguite preliminari valutazioni di carattere geologico - tecnico finalizzate in particolare a verificare la compatibilità di previsioni di trasformazione :

- previsioni di nuova edificazione riguardanti in particolare alcuni lotti destinati ad "Insedimenti residenziali di progetto" (interventi di nuova edificazione residenziale) attualmente decaduti in forza delle disposizioni di legge;
- introduzione e localizzazione di limitate previsioni di adeguamento, miglioramento ed integrazione della viabilità e dei parcheggi esistenti (con particolare riferimento a piccole tratte di raccordo e/o di accesso alle aree di parcheggio in località Iacco e in frazione Stazzema);
- ampliamento delle previsioni di aree già in parte *destinate* "Aree a verde pubblico e verde sportivo" in Frazione Levigliani.

Altre modifiche che intende introdurre la Variante al R.U. non sono state invece prese in considerazione ai fini delle preliminari verifiche geologico tecniche in quanto riguardanti l'abrogazione di previsioni di trasformazione attualmente decadute in forza delle disposizioni di legge.

Con le suddette verifiche si intende valutare altresì la sussistenza delle limitazioni poste dalla disciplina dell'articolo 60 (aree di pertinenza fluviale) del P.T.C., attraverso l'implementazione del quadro conoscitivo con la presa d'atto dei lavori e delle opere di messa in sicurezza idraulica eseguite ed ultimate sul torrente Veza. In questo quadro si vuole pervenire alla definitiva deperimetrazione dell'area entro cui ricadono le previsioni di "Insedimento produttivo di progetto" (P.I.P.) di Colle del Cavallo, con la contestuale integrazione delle disposizioni normative secondo le "linee di indirizzo" definite con Deliberazione di Consiglio.

Le indagini preliminari, che costituiscono la base per la successiva formalizzazione delle indagini ai sensi dell'articolo 104 della L.R. 65/2014, esprimono valutazioni sulla compatibilità tra le previsioni urbanistiche oggetto di variante al R.U. e le condizioni di pericolosità del territorio dal punto di vista geologico-geomorfologico, idraulico e sismico, oltre che sulla

fattibilità stessa degli interventi, in ottemperanza con le normative vigenti, quali:

- D.P.R.G. n. 53/R del 25 Ottobre 2011 (Regolamento di attuazione dell'art. 62 della L.R. n.1 del 3 Gennaio 2005 in materia di indagini geologiche);
- D.P.G.R. 36/R del 2009, regolamento di attuazione dell'art. 117 della L.R.1/2005 (Disciplina delle modalità di svolgimento delle attività di vigilanza e verifica delle opere e delle costruzioni in zone soggette a rischio sismico);
- D.P.G.R. n.46/R del 2008, Regolamento di attuazione della L.R. n.20/2006 (Norme della tutela delle acque dall'inquinamento) e L.R. n.18 del 2010, recentemente aggiornata con D.P.G.R. 76/R del 17.12.2012;
- P.A.I. dell'Autorità di Bacino Toscana Nord;
- Del. G.R. n.878 del 08.10.2012;
- L.R. 39/2000 e s.m.i. e relativo Regolamento attuativo in relazione al vincolo Idrogeologico;
- L.R. n. 79/2012;
- L.R. n. 21/2012.
- L.R. n. 60/2013;
- D.M. 14.01.2008 (Norme Tecniche per le Costruzioni);

In particolare, nella Relazione Tecnica e nelle relative tavole allegate di supporto alla Variante al R.U., s'illustrano aspetti di inquadramento generale inerenti il contesto geologico, geomorfologico, stratigrafico, litotecnico ed idrogeologico delle aree oggetto di variante, ricavati tenendo conto dei quadri conoscitivi e di quanto emerso nel contesto degli studi di supporto al P.S. e del R.U. vigenti.

La cartografia tematica proposta per le indagini di supporto alla Variante al R.U., con particolare riferimento alle Pericolosità Geologica, Idraulica e Sismica, riporta le sigle di pericolosità indicate dal P.S. comunale e riprese dal R.U. vigente che, tuttavia, sono state ridefinite con le corrispondenti Classi di Pericolosità secondo le disposizioni normative vigenti a livello regionale ed in particolare secondo la D.P.R.G. n. 53/R del 25 Ottobre 2011.

In particolare per le diverse aree in cui si prevede di riconfermare le previsioni di nuova edificazione, sono le seguenti:

- UTOE 08 GALLENA: Lotto n.3 3-I.D.
- UTOE 13 MULINA: Lotto n.4 4-I.D.
- UTOE 06 RETIGNANO: Lotto n.8 8-I.D.

L'area sportiva in ampliamento è localizzata in Loc. Levigliani mentre nuove viabilità e parcheggio sono previste in Loc. Iacco e Stazzema.

Geologicamente tutte le aree suddette si collocano nel contesto geologico strutturale del complesso apuano e risultano caratterizzate dalla presenza di formazioni appartenenti all'Unità Toscana Metamorfica (Autoctono e Basamento Paleozoico, tra esse si ritrova:

Autt.

- Pseudomacigno. Si tratta di metarenarie quarzoso-feldspatiche-micacee alternate a filladi grigie scure (età: Oligocene sup.);
- Scisti Sericitici. Si tratta di filladi muscovitiche verdastre, rosso-violacee e più raramente grigie, con rari e sottili livelli di filladi (età: Cretacico inf. – Oligocene);
- Calcarei Selciferi. Si tratta di metacalcolititi grigio scure, con liste e noduli di selce e rari livelli di metacalcareniti (età: Lias med. – sup.);
- Marmi. Si tratta di marmi di colore variabile dal bianco al grigio, con rari e sottili livelli di dolomie e marmi dolomitici giallastri (età: Lias inf.- med);
- Marmi a Megalodonti. Si tratta di marmi saccaroidi, massicci o grossolanamente stratificati con scarsa muscovite e clorite lungo i giunti di strato (età: Retico);
- Grezzoni. Si tratta di dolomie grigie scure più o meno ricristallizzate, di dolomie brecciate di colore grigio-giallastro con struttura a "cellette" e talora cariate (età: Norico);
- Verrucano. Si tratta di quarziti, filladi muscovitiche e metaconglomerati quarzosi con matrice quarzifica-filladica (età: Ladinico sup. – Carnico).

Bas. Pal.

- Dolomie a Orthoceras. Si tratta di dolomie cristalline con filladi grafitiche e più raramente a quarziti nere (liditi) (età: Siluriano);
- Metarenarie quarzose. Si tratta di metarenarie arcose, quarziti e quarziti filladiche;
- Porfiroidi e scisti porfirici. Si tratta di metavulcaniti a composizione riolitica, con fenocristalli di quarzo e feldspati in matrice quarzite-muscovitica, metarosi e filladi muscovitiche-cloritiche con abbondanti cristalli di quarzo vulcanico;
- Filladi Inferiori. Si tratta di filladi quarzite-muscovitiche, spesso cloritiche, con alternanze di quarziti e più raramente di filladi granitiche. Si rilevano anche lenti di metavulcaniti basiche.

Più nel dettaglio è stato rilevato che tali formazioni litoidi risultano sovrastate da depositi di materiale detritico-eluviale incoerente, caratterizzato da spessori metrici o pluimetrici, e notevoli variazioni di distribuzione laterale. Si tratta di depositi di versante per lo più costituiti da materiale clastico grossolano in matrice limo argillosa prevalente (aa).

Per i lotti oggetto di interesse è stata riscontrata la presenza dei seguenti terreni in affioramento (da CARG Fg. 249160-260040):

- UTOE 08 GALLENA: Lotto n.3 3-I.D. depositi detritici di versante (aa) su Filladi inferiori (FAF)
- UTOE 13 MULINA: Lotto n.4 4-I.D. depositi alluvionali di fondovalle (bna) interconnessi con depositi di versante (aa) su Grezzoni (GRE).
- UTOE 06 RETIGNANO: Lotto n.8 8-I.D. depositi detritici di versante (aa) su Filladi inferiori (FAF).

L'area di Levigliani appare nel complesso dominata da depositi di versante (aa) che si sovrimpongono a materiali filladici; presumibilmente l'abitato si trova in corrispondenza del contatto tra le Filladi Inferiori e le Filladi Superiori.

La nuova viabilità di Iacco è localizzata presso un'area in cui affiorano depositi detritici di versante (aa) su Filladi inferiori (FAF), mentre l'abitato di Stazzema ove verranno realizzati un nuovo parcheggio ed un piccolo tratto di viabilità, è posizionato lungo un versante in cui domina lo Pseudomacigno (PSG), in contatto con Grezzoni (GRE) e Filladi Inferiori milonitiche (FIFm), tutti litotipi sovrastati all'interno e nell'immediato intorno del centro urbano da depositi incoerenti riconducibili a paleofrane o con origine detritico eluviale.

Presso il Col del Cavallo affiorano litotipo calcareo-dolomitici riconducibili alla formazione dei Grezzoni (GRE).

Il contesto geologico sopra descritto è strettamente correlato al quadro geomorfologico infatti i versanti dello stazzemeso dimostrano condizioni localmente predisponenti al dissesto localizzati, sia a causa delle pendenze elevate, sia a causa della presenza di coltri detritiche superficiali poggianti su materiali litoidi compatti e la cartografia tematica di riferimento riporta numerose aree in franosità quiescente anche presso o nelle vicinanze dei centri abitati. In tal senso gli elementi più rilevanti interessano Retignano e Levigliani, solo parzialmente la parte meridionale dell'abitato di Gallena e la zona di Iacco presso Ruosina.

I fondovalle sono invece caratterizzati da geometrie piuttosto strette e rappresentano le linee di deflusso principali degli impluvi di portata effimera che discendono dai versanti. Presso l'abitato di Mulina il Fosso di Picignana drena gli impluvi discendenti dai versanti di Stazzema a Nord e Pomezana a sud caratterizzati da ruscellamento concentrato in occasione di eventi meteorici significativi; condizione che ha determinato l'accumulo di depositi di colata torrentizia in loc. Culerchia. Presso il Col del Cavallo si concentrano i deflussi concentrati del versante sud di M. Alto e quelli provenienti dal crinale "Al Monte-La Croce" che si inseriscono nel fondovalle del T. di Cardoso.

Dal punto di vista idrogeologico le aree di interesse non risultano interferenti con sorgenti o emergenze superficiali significative e la permeabilità dei litotipi è generalmente scarsa in corrispondenza di affioramento di litotipi filladici o metamorfici arenacei o medio elevata in corrispondenza di materiali calcareo-dolomitici.

Le Filladi, così come lo pseudomacigno infatti possono in genere essere considerate acquicludi

o acquitardi. Si tratta infatti di rocce a limitato grado di permeabilità secondaria decrescente, in cui una circolazione d'acqua molto modesta ed estremamente lenta può realizzarsi solo in zone ad elevata fratturazione o lungo i piani di scistosità.

Le rocce dolomitiche invece sono da ritenersi molto permeabili per fessurazione e carsismo con permeabilità secondaria crescente, sono da ritenersi acquiferi e consentono generalmente una ampia circolazione.

Una certa circolazione d'acqua è possibile, per altro, nella copertura detritica e, presumibilmente, nei livelli di roccia in posto più superficiali dove le filladi si presentano estremamente alterate e scompagnate, e dove le superfici di discontinuità rappresentano zone di infiltrazione e circolazione d'acqua.

La copertura detritico-eluviale in matrice limoso argillosa, per sua stessa natura, risulta mediamente permeabile per porosità primaria e, sebbene la permeabilità possa aumentare localmente in funzione della componente detritica presente, la sua presenza favorisce i processi di infiltrazione delle acque di scorrimento superficiale, a scapito di quelli di ruscellamento, svolgendo così un'importante funzione idrogeologica.

Il contesto di pericolosità per le aree di interesse risulta estremamente differenziato tra gli aspetti geomorfologici, quelli idraulici e quelli di tipo sismico.

Per quanto concerne la **Pericolosità geomorfologica** delineata dagli strumenti comunali (P.S. – R.U.) nonché quello emerso dal P.A.I. del Bacino Toscana Nord i lotti risultano ricadenti in:

	PERICOLOSITA' PAI	PERICOLOSITA' PS	PERICOLOSITA' RU
UTOE 08 GALLENA: Lotto n.3 3-I.D.	-	2g	2g – G.2
UTOE 13 MULINA: Lotto n.4 4-I.D.	Parte P.F.E.	Parte 3bg-parte 3ag	3ag – 3bg - G.3
UTOE 06 RETIGNANO: Lotto n.8 8-I.D.	Parte P.F.E.	Parte 3bg- parte 2g	2g – G.2 parte 3bg-G.3 parte
LEVIGLIANI	-	2g	2g - G.2
IACCO	P.F.E.	3bg	non perimetrato
STAZZEMA	Parte P.F.E. – P.F.M.E.	Parte 3bg-parte 3ag – parte 4g	G.2 – G.3 – G.4
COL DEL CAVALLO	-	Parte 2g-parte 3ag	2g G.2 parte 3ag G.3 parte

Per quanto concerne la **Pericolosità idraulica** delineata dagli strumenti comunali (P.S. – R.U.) nonché quello emerso dal PGRA del Distretto Toscana Nord i lotti risultano ricadenti in:

	PERICOLOSITA' PGRA	PERICOLOSITA' PS	PERICOLOSITA' RU
UTOE 08 GALLENA: Lotto n.3 3-I.D.	-*	-	-
UTOE 13 MULINA: Lotto n.4 4-I.D.	-	-	-
UTOE 06 RETIGNANO: Lotto n.8 8-I.D.	-	-	-
LEVIGLIANI	-	-	-
IACCO	-	-	non perimetrato
STAZZEMA	-	-	-
COL DEL CAVALLO	-	-	4ao – I.4 parte 2i – I.2 parte

Per quanto concerne la **Pericolosità sismica** delineata dagli strumenti comunali P.S. e R.U. i lotti risultano ricadenti in:

	PERICOLOSITA' PS	PERICOLOSITA' RU
UTOE 08 GALLENA: Lotto n.3 3-I.D.	3t	3t - S.2
UTOE 13 MULINA: Lotto n.4 4-I.D.	3t	3t – S.3

UTOE 06 RETIGNANO: Lotto n.8 8-I.D.	3t	3t – parte S.2 3t - parte S.3
LEVIGLIANI	3t	3t - S.2
IACCO	-	non perimetrato
STAZZEMA	3t (piccole aree 4t)	3t - S.3 parte 3t – S.3 (piccole aree 4t - S.4)
COL DEL CAVALLO	3t-4t	3t - S.3 4t - S.4

L'apposito allegato proposto all'interno delle indagini geologiche di supporto al R.U.e richiamato in termini prescrittivi dalla disciplina dello stesso R.U., propone la seguente correlazione tra classi di pericolosità e **Fattibilità degli interventi, con specifico riferimento** per le aree oggetto di variante:

	FATTIBILITA' RU
UTOE 08 GALLENA: Lotto n.3 3-I.D.	2gg G.2 - 4t S.2
UTOE 13 MULINA: Lotto n.4 4-I.D.	3gg G.2 - 4t S.3parte 4g G.3 – 4t S.3 parte
UTOE 06 RETIGNANO: Lotto n.8 8-I.D.	2gg G.2 - 4t S.2 parte 4g G.3 – 4t S.3 parte
LEVIGLIANI	2gg G.2 - 4t S.2
IACCO	Non perimetrato
STAZZEMA	2gg G.2 – 4t S.2 parte 3gg G.2 - 4t S.3 4g G.3 – 4t S.3 parte 4gg G.4 – 4tt S.4
COL DEL CAVALLO	2gg G.2 – 4t S.2 parte 3gg G.2 - 4t S.3 4g G.3 – 4t S.3 parte 4gg G.4 – 4tt S.4 3i- I.2 4ao – I.4

Sulla base di quanto sopra e del quadro conoscitivo completo così ricostruito, all'interno delle indagini geologico tecniche di supporto alla Variante verrà ulteriormente rideterminata e controllata la Fattibilità delle previsioni oggetto di variante.

Le indagini geologico-tecniche eseguite avendo fatto emergere le criticità, le risorse, le fragilità ed i valori del bene ambientale in cui la variante si sviluppa, consentiranno di indicare, all'interno, non solo prescrizioni ed ai criteri di operatività geologico-geotecnici, sismici ed idraulici, ma anche indicazioni e prescrizioni in grado di rendere fattibili gli interventi rispetto al contesto indagato.

Contestualmente a quanto sopra verrà condotta una analisi specifica sulle condizioni morfologiche, ambientali e di pericolosità idraulica dell'area P.I.P. del Col del Cavallo al fine dell'esclusione dal "perimetro delle aree di pertinenza fluviale", così come indicato nell'articolo 60 del P.T.C. di Lucca.

## 5. VERIFICA DI CONFORMITA' E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

### 5.1. Verifica preliminare di coerenza e conformità al P.S. vigente

Considerati i contenuti della Variante al R.U. di che trattasi (*conferma o stralcio delle previsioni di trasformazione decadute, adeguamento ed integrazione di previsioni e perimetrazioni di interesse pubblico e generale in conformità al pianificazione sovraordinata (P.I.T. con valenza*

di P.P.R., P.T.C., P.S.) si riscontrano, almeno in via preliminare, sostanziali elementi di coerenza con il quadro progettuale del P.S. richiamato al precedente paragrafo 2.2, desumibili dal fatto che la stessa variante al R.U. non incide sull'articolazione strutturale del P.S. e sul suo dimensionamento, così come sui contenuti statuari, che tuttavia per cautela devono eventualmente essere ulteriormente considerati e verificati, in fase di adozione ed approvazione, nel caso della definizione di nuove previsioni di interesse generale (attrezzature, viabilità, ecc.) che possono eventualmente interessare e/o interferire con alcuni elementi e componenti territoriali riconosciuti nell'ambito dello statuto del territorio ed in particolare quali Invarianti Strutturali. Al contrario la stessa variante determina invece una significativa riduzione dei prelievi concernenti il dimensionamento per la nuova edificazione e la ricomposizione degli insediamenti esistenti, attraverso lo stralcio di diverse previsioni oggi decadute che pertanto oltre ad incidere positivamente in termini di effetti ambientali e relativi livelli di compatibilità (si veda al riguardo anche il successivo paragrafo 5.4), determina nei fatti anche una evidente riduzione dei possibili fattori di interferenza sui contenuti statuari.

Al contempo le eventuali previsioni di trasformazione che si intendono invece confermare o variare, in quanto già verificate coerenti e conformi al P.S. nell'ambito del procedimento di formazione del R.U. vigente, risultano per loro natura nuovamente coerenti e conformi e attendono esclusivamente di essere verificate e controllate in termini di adeguatezza con la disciplina del P.I.T. con valenza di P.P.R., ed in particolare con la disciplina dei beni paesaggistici formalmente riconosciuti.

Più in dettaglio, così come risulta schematizzato e semplificato nella matrice di verifica allegata al presente documento, gli obiettivi e le conseguenti azioni (previsioni) della Variante al R.U., concorrano complessivamente:

- al migliore perseguimento degli *“Obiettivi generali”* e delle strategie di governo del territorio che sono posti come presupposti non negoziabili per la declinazione del P.S. vigente negli strumenti di pianificazione urbanistica (in sintesi, conservazione e valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali, tutela e manutenzione del territorio rurale, valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente, riqualificazione degli insediamenti, miglioramento qualitativo delle aree produttive e artigianali, ecc.);
- al corretto perseguimento e traduzione operativa (in un quadro di sostanziale coerenza con le norme regionali e le politiche del Parco regionale delle Alpi Apuane) degli obiettivi e della disciplina per la definizione degli assetti territoriali del *“Grande sistema territoriale Apuano”*, con specifico riferimento alle disposizioni concernenti il sub-sistema *“a prevalente naturalità”* e nel sub-sistema *“agricolo interagente con i centri abitati”*;
- al rispetto delle disposizioni concernenti le *“Invarianti strutturali”* dello Statuto del territorio che, in quanto tali, sono dal P.S. sottoposte a tutela e conservazione, escludendo in via prioritaria la modifica e/o l'introduzione di previsioni che possano interferire con le componenti territoriali riconosciute quali invarianti e assicurando al contempo dispositivi normativi che volti a garantire - con maggiore efficacia - adeguate misure di salvaguardia, ovvero di mitigazione e/o compensazione in grado di assicurare la riproducibilità e l'uso durevole delle stesse Invarianti Strutturali;
- al rispetto e alla sostanziale conferma (senza particolari scostamenti rispetto alla disciplina e alle previsioni vigenti) delle disposizioni definite per il *“Sistema funzionale delle Infrastrutture e dei servizi”* (articolato nel sub-sistema delle infrastrutture e nel sub-sistema dei servizi). In questo quadro infatti la Variante al R.U. contribuisce al miglioramento e all'adeguamento delle previsioni concernenti la viabilità, i servizi, pubblici e di uso pubblico, esistenti e di progetto, che dovrebbero pertanto assicurare (sulla base delle precedenti valutazioni svolte per il R.U.) l'efficienza e la qualità abitativa degli insediamenti e del territorio attraverso il perseguimento degli obiettivi specifici di sistema e delle prescrizioni di sub-sistema stabiliti dallo stesso P.S.;
- all'osservanza, ovvero la sostanziale assenza di interazioni ed interferenze, delle norme (obiettivi, parametri urbanistici generali e standard urbanistici) concernenti le *“Unità territoriali organiche elementari” (U.T.O.E.)* ed al contempo il miglioramento delle

disposizioni finalizzate a dare attuazione operativa alle azioni ritenute necessarie per la valorizzazione del sistema insediativo e dei servizi (con particolare riferimento per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente);

- al rispetto delle disposizioni concernenti il “dimensionamento massimo sostenibile” per gli insediamenti, le funzioni, i servizi necessari in ogni singola U.T.O.E., stante la sostanziale riduzione dei prelievi determinabili con la Variante al R.U. in esito alla cancellazione di diverse previsioni di nuova edificazione (Insediamenti residenziali di progetto e Insediamenti residenziali in formazione), nonché con la completa abrogazione delle previsioni destinate ad interventi di ristrutturazione urbanistica prevalentemente residenziale, previo Piano Attuativo (Aree industriali di riconversione);
- al rispetto delle indicazioni e delle disposizioni concernenti lo Statuto del territorio con specifico riferimento al rispetto delle prescrizioni relative ai diversi “Sistemi territoriali e funzionali”, alle risorse che costituiscono la struttura identitaria del territorio, nonché ai criteri per l'utilizzazione delle risorse essenziali (puntuali e/o areali) quali ad esempio: patrimonio naturale e culturale, territorio rurale, infrastrutture e servizi, patrimonio insediativo.

Complessivamente l'insieme degli obiettivi e delle azioni (previsioni) prefigurati dalla Variante al R.U., andando ad intervenire puntualmente su parti delle previsioni e su limitati contenuti del dispositivo normativo, ovvero intervenendo con la sostanziale riduzione delle possibilità di trasformazione urbanistica e territoriale, determina effetti sostanzialmente impercettibili in riferimento alla disciplina strategica del P.S., assicurando al contempo il sostanziale miglioramento delle coerenze interne tra R.U. e P.S. in specifico riferimento all'osservanza delle disposizioni a contenuto statutario, concorrendo altresì al conseguimento di obiettivi e prescrizioni indicate per specifiche componenti dello stesso strumento di pianificazione territoriale comunale (territorio rurale, sistema insediativo e U.T.O.E).

## 5.2. Verifica preliminare di adeguatezza al P.I.T. con valenza di P.P.R.

La preliminare verifica di adeguatezza della Variante al R.U. alla disciplina del P.I.T./P.P.R. presuppone in primo luogo il controllo, attraverso operazioni di overlay mapping prodotte a partire dalle informazioni contenute nel sistema informativo regionale (Geoscopio), delle possibili interferenze tra obiettivi e conseguenti azioni (previsioni) oggetto di modifica e/o variazione e la presenza di “Beni paesaggistici” formalmente riconosciuti dallo stesso piano paesaggistico regionale.

Tenendo conto delle finalità e dei principali contenuti della Variante al R.U. (descritti al successivo capitolo 5 a cui si rimanda per approfondimenti ed informazioni di dettaglio), nonché partendo da quanto descritto nei precedenti paragrafi di questo stesso capitolo, nella tabella che segue per ognuno degli obiettivi e conseguenti azioni (previsioni), costitutivi dei contenuti della Variante al R.U., sono quindi indicate le possibili interferenze con i suddetti beni paesaggistici, ovvero è indicato se le previsioni oggetto di modifica e/o variazione, ricadono, in tutto o in parte, in aree e beni vincolati ai sensi del Codice per i beni culturali e il paesaggio (Codice), siano essi beni con vincolo indiretto (ex Galasso) di cui all'articolo 142 del Codice, ovvero beni con vincolo diretto (per decreto) di cui all'articolo 136 del Codice.

Obiettivi e conseguenti previsioni (modifiche) della Variante al R.U.	Art. 142 D.Lgs. 42/2004 Vincolo indiretto Aree tutelate per legge (ex Galasso)	Art.136 D.Lgs. 42/2004 Vincolo diretto (per Decreto) D.M. 08/04/1976
Obiettivo a) Recepimento delle perimetrazioni dei “Bacini estrattivi delle Apuane” (P.I.T./P.P.R.)	Lettera c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua  lettera d) montagne per la parte eccedente i 1.200 metri  Lettera f) parchi e riserve nazionali o	Interferisce, ma risulta previsione evidentemente conforme al P.I.T./P.P.R.

	regionali  Lettera g) territori coperti da foreste e da boschi (solo in parte e da verificare nel dettaglio)	
Obiettivo b) Implementazione del quadro conoscitivo del P.T.C. (aree di pertinenza fluviale), Col del Cavallo	Lettera. c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua  Lettera. f) parchi e riserve nazionali o regionali	Non interferisce spazialmente
Obiettivo c) Revisione delle previsioni concernenti gli "Insediamenti residenziali di progetto" - UTOE n. 8 Gallena- Conferma lotto n. 3	Let. f) parchi e riserve nazionali o regionali	Non interferisce spazialmente
Obiettivo c) Revisione delle previsioni concernenti gli "Insediamenti residenziali di progetto" - UTOE n. 13 Mulina -Conferma lotto n. 4	Lettera c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua  Lettera f) parchi e riserve nazionali o regionali  Lettera g) territori coperti da foreste e da boschi (solo in parte e da verificare nel dettaglio)	Non interferisce spazialmente
Obiettivo c) Revisione delle previsioni concernenti gli "Insediamenti residenziali di progetto" - UTOE n. 6 Retignano - conferma lotto n. 8	Lettera f) parchi e riserve nazionali o regionali	Non interferisce spazialmente
Obiettivo c) Revisione delle previsioni concernenti gli "Insediamenti residenziali di progetto" - abrogazione di 5 aree (lotti n. 1, 2, 6, 7, 9)	Non interferisce spazialmente	Non interferisce spazialmente
Obiettivo c) Revisione delle previsioni concernenti gli "Insediamenti residenziali di progetto" - avvenuta attuazione di 1 area (lotto n. 10)	Non interferisce spazialmente	Non interferisce spazialmente
Obiettivo d) Abrogazione delle previsioni concernenti gli "Insediamenti residenziali in formazione"	Non interferisce spazialmente	Non interferisce spazialmente
Obiettivo e) Abrogazione delle previsioni concernenti le "Aree industriali di riconversione"	Lettera c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua (solo in parte e da verificare nel dettaglio)  Lettera f) parchi e le riserve nazionali o regionali	Non interferisce spazialmente
Obiettivo f) Localizzazione di previsioni di adeguamento della viabilità e dei parcheggi esistenti - in frazione Stazzema	Lettera c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua (solo in parte e da verificare nel dettaglio)  Lettera f) parchi e le riserve nazionali o regionali  Lettera g) territori coperti da foreste e da boschi (solo in parte e da verificare nel dettaglio)	Non interferisce spazialmente
Obiettivo f) Localizzazione di previsioni di adeguamento della viabilità e dei parcheggi esistenti - in località Iacco	Lettera c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua  Lettera f) parchi e riserve nazionali o regionali,  Lettera g) territori coperti da foreste e da boschi (solo in parte e da verificare nel dettaglio)	Non interferisce spazialmente
Obiettivo g) Incremento delle previsioni a "Aree a verde pubblico e verde sportivo" nella Frazione di Levigliani,	Lettera. f) parchi e riserve nazionali o regionali  Lettera g) territori coperti da foreste e	Non interferisce spazialmente